

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **CAD IT S.p.A.**
Sito Web: **www.cadit.it**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2009**
Data di approvazione della Relazione: **12 marzo 2010**

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	3
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	5
3. COMPLIANCE	6
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	15
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	16
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE PROPOSTE DI NOMINA	16
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	18
9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	19
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	20
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	24
12. NOMINA DEI SINDACI.....	25
13. SINDACI.....	26
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	27
15. ASSEMBLEE.....	28
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	30
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	30

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario adottato da CAD IT S.p.A. (di seguito la “Società”) è costituito da un insieme di regole e di procedure in cui si sostanzia la struttura di direzione e di controllo della Società e del Gruppo.

La Società, al fine di garantire costantemente la trasparenza della propria operatività ha, infatti, progressivamente implementato ed adeguato un sistema articolato di regole di condotta relative sia alla propria struttura organizzativa interna, sia ai rapporti con i terzi, che risulta conforme alle migliori e più recenti soluzioni di *corporate governance* e alle indicazioni presenti nel Codice di Autodisciplina.

La Società, condividendo le osservazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. ritiene, infatti, che obiettivo primario del proprio sistema di governo debba essere la massimizzazione del valore per gli azionisti, da attuarsi attraverso una struttura efficiente, da un lato, e recettiva delle mutevoli esigenze del mercato, dall'altro. Il tutto nella convinzione che il ponderato allineamento delle strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina ed individuate come *best practice*, rappresenti una valida opportunità e garanzia per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Pertanto, la Società ha aderito volontariamente al Codice di Autodisciplina per le società quotate, recependo, nel proprio Statuto, le norme suggerite dallo stesso per una corretta *corporate governance* ed ha, altresì, adottato il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 e succ. mod. ed int..

Nel rispetto dello Statuto, il modello di amministrazione e controllo adottato dalla Società è quello tradizionale e si compone dei seguenti organi:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

L'Assemblea è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà dei Soci. L'Assemblea approva il bilancio; nomina il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione; determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci e modifica lo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine, è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale verifica sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione.

In particolare, il Collegio Sindacale vigila sul rispetto dei principi di buona amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società; sulla correttezza delle operazioni poste in essere con le parti correlate; sull'appropriatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

La Società di Revisione verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti. Essa svolge, inoltre, gli altri controlli richiesti dalle normative di settore e può effettuare gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, definendone composizione e competenze, i seguenti Comitati:

- il Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina;
- il Comitato per il Controllo Interno.

La mission della Società è quella di supportare i clienti nella progettazione e nella messa in opera di cambiamenti strategici, fornendo idee, competenza e tecnologia avanzata e producendo risultati rapidi, tangibili e misurabili.

La Società si prefigge di perseguire la propria mission mantenendo e sviluppando il rapporto di fiducia con i propri dipendenti, la propria clientela e le istituzioni. È, infatti, consapevole che la fiducia favorisce la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori, l'affidabilità nei confronti dei creditori, lo sviluppo del senso dello Stato e delle Istituzioni.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI **(Ex art. 123-bis TUF)**

Alla data del 31/12/2009

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale è diviso in n. 8.980.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna (vedi Tabella 1).

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società non ha previsto piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

La Società non ha previsto restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Vedi tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esistono meccanismi di esercizio del diritto di voto nel caso di eventuale partecipazione azionaria dei dipendenti, qualora il diritto di voto non venga esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Nell'esercizio 2009 non sono stati sottoscritti dalla Società accordi significativi che acquistino efficacia, vengano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio della Società non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea della Società non ha conferito alcuna autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa, altresì, quanto segue:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 8);

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina proposto da Borsa Italiana ed accessibile al pubblico sul sito di web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

La Società e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

L'articolo 17 dello Statuto della Società prevede che *“Gli amministratori vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un ordine progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale ovvero la diversa percentuale massima eventualmente prevista per legge. Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che (salva ogni altra causa di ineleggibilità o decadenza) non siano in possesso dei requisiti eventualmente stabiliti dalla legge o dallo Statuto. Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo di amministratori indicato in precedenza; un numero minimo di tali candidati, pari al numero minimo eventualmente indicato dalla legge, dovrà possedere i requisiti di indipendenza da essa previsti. Le liste dei candidati dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea e, quindi, pubblicate senza indugio sul sito internet della società a cura di quest'ultima. All'atto del deposito, esse dovranno essere corredate da:*

A) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi alla qualifica di indipendenti;

B) una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la candidatura ed attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché il possesso dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge;

C) copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati ed attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime.

Le liste, ovvero le singole candidature, per la presentazione delle quali non siano state osservate tutte le disposizioni che precedono, fatta eccezione per quelle a carico della società, saranno considerate come non presentate. Inoltre, non saranno considerate le liste che non abbiano riportato il numero minimo di voti eventualmente previsto dalla legge. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione degli amministratori si procederà come segue:

a) dalla lista che abbia ottenuto in assemblea la maggioranza dei voti saranno eletti, in base all'ordine progressivo con il quale siano stati elencati nella lista stessa, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere tranne il numero minimo eventualmente riservato per legge alle minoranze;

b) dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui alla precedente lettera a), saranno tratti consiglieri in numero corrispondente a quello minimo indicato alla medesima lettera a), secondo l'ordine progressivo in base al quale siano stati indicati nella lista. Qualora, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina del numero di consiglieri indipendenti richiamato, il o i candidato/i non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine

progressivo nella lista che abbia riportato il maggior numero di voti, di cui alla precedente lettera a), sarà/anno sostituito/i dal/i primo/i candidato/i indipendente/i, secondo il rispettivo ordine progressivo, non eletto/i della lista che abbia riportato o, qualora non fosse sufficiente, delle liste che abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di ripetuta parità di voti fra più liste, verrà tratto da ciascuna di esse un egual numero di amministratori, sempre secondo l'ordine progressivo rispettivamente indicato. Nel caso in cui sia presentata o votata una sola lista, tutti i consiglieri saranno tratti da tale lista.

Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di presidente del consiglio di amministrazione.”

Inoltre, l'articolo 16 dello Statuto della Società precisa anche che “*un numero adeguato di amministratori, comunque non inferiore a quello eventualmente prescritto dalla legge, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge stessa ovvero da codici di comportamento di società di gestione di mercati regolamentati presso i quali siano negoziati gli strumenti finanziari emessi dalla società.*”

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di quattordici membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea che stabilisce, altresì, il numero dei Consiglieri (vedi Tabella 2).

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società durerà in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

L'Assemblea della Società del 29 aprile 2009 ha determinato in otto il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, di cui quattro sono Amministratori esecutivi, due sono Amministratori non esecutivi e due sono Amministratori indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato come risultato della votazione di due liste presentate dagli azionisti della Società Giampietro Magnani e Maurizio Rizzoli. La lista presentata da Giampietro Magnani ha candidato alla carica di amministratore Giuseppe Dal Cortivo, Giampietro Magnani, Luigi Zanella, Paolo Dal Cortivo, Matthias Sohler e Lamberto Lambertini (indipendente). La lista presentata da Maurizio Rizzoli ha candidato alla carica di amministratore Maurizio Rizzoli stesso e Francesco Rossi (indipendente). Gli eletti sono stati Giuseppe Dal Cortivo, con la carica di presidente, Giampietro Magnani, Luigi Zanella, Paolo Dal Cortivo, Matthias Sohler, Maurizio Rizzoli, Lamberto Lambertini e Francesco Rossi. La prima lista ha ottenuto il 73,75% dei voti rispetto al capitale votante e la seconda il 26,25%.

Si rende noto che nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2009 e che non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'esercizio stesso.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo compatibili con un efficace svolgimento della carica di Amministratore, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai Soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore, all'atto di accettazione della carica.

Attualmente i quattro membri esecutivi (Giuseppe Dal Cortivo, Paolo Dal Cortivo, Giampietro Magnani e Luigi Zanella), i due membri non esecutivi (Maurizio Rizzoli, Matthias Sohler) ed il Consigliere indipendente (Lamberto Lambertini) non ricoprono cariche di Amministratore o di Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati.

Il Prof. Francesco Rossi è membro del Consiglio di Amministrazione di: Duomo UniOne Assicurazioni S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. (in qualità di indipendente) e Fondazione CUOA.

Tale circostanza non pregiudica la sua partecipazione alla vita della Società, come testimoniato dalla sua presenza nei Consigli di Amministrazione fino ad ora svoltisi.

L'amministratore Lamberto Lambertini è presidente dell'Organismo di Vigilanza della società Aluminium Trevisan Cometal S.p.A..

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Funzionamento del Consiglio

L'articolo 19 dello Statuto della Società prevede che il Consiglio di Amministrazione sia investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, senza alcuna limitazione, fatta eccezione solamente per i poteri riservati dalla legge all'Assemblea.

L'articolo 19 sopra citato prevede, altresì, che oltre alle materie non delegabili ai sensi di legge, rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le attribuzioni relative a:

- a) esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo del quale la Società è a capo, nonché il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo medesimo;
- b) acquisto, vendita, permuta e conferimento di immobili e diritti reali immobiliari; costituzione di diritti reali di garanzia su immobili;
- c) costituzione di nuove Società controllate; assunzione, acquisto o cessione di partecipazioni societarie; acquisto, vendita, permuta e conferimento dell'intero complesso aziendale della Società o di rami aziendali;
- d) acquisto, vendita, permuta e conferimento e ogni altro atto di acquisizione o disposizione di beni, diritti e servizi, nonché assunzione in genere di obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, superiore ad euro 4.000.000/00, nonché le modifiche a tali accordi, contratti, negozi,

- impegni o assunzioni di responsabilità che comportino effetti economici di ammontare superiore a quello sopra indicato;
- e) nomina dei direttori generali, autorizzazioni al conferimento delle relative procure institorie e determinazioni dei relativi compensi;
 - f) rilascio di fidejussioni e garanzie reali o personali di qualsiasi genere di ammontare superiore ad euro 2.000.000/00 per ogni singolo atto e, se nell'interesse di soggetti diversi dalla Società e da società da essa controllate, di qualsiasi ammontare;
 - g) esame ed approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi ed alle operazioni con parti correlate, stabilendo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
 - h) verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Riunioni

Gli Amministratori ricevono, solitamente unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse in Consiglio, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di tutelare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è, comunque, assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2009, si è riunito cinque volte. La durata media delle riunioni del Consiglio è stata di due ore circa.

In particolare, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo. Avvalendosi del Comitato per il Controllo Interno e della funzione Internal Audit, ha verificato che l'insieme delle strutture e delle procedure organizzative, attuate dalla Società stessa, consentano un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, e siano adeguate alle specifiche caratteristiche della Società.

La funzione Internal Audit, come programmato nel piano annuale di audit approvato dal Consiglio, ha effettuato specifici interventi mirati sui processi e le attività considerate a maggior rischio sulla base di un'attività di risk assesment. Gli interventi hanno dato luogo a valutazioni positive in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno ed hanno, altresì, evidenziato suggerimenti ed azioni correttive utili al fine del miglioramento dello stesso.

La Società ritiene che, sulla base di criteri "dimensionali" del business, non sussistano società controllate che rivestano rilevanza strategica tale da comportare, da parte della

Società medesima, una valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate stesse.

In ogni caso, la funzione di Internal Audit svolge, in maniera sistematica, attività finalizzate a verificare l'adeguatezza del sistema di controllo interno relativo alle proprie società controllate.

Il Consiglio, in occasione dell'approvazione di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, ha valutato il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni e dei documenti presentati dagli organi delegati, nonché mediante il raffronto dei risultati conseguiti con quelli previsti.

Alle riunioni del Consiglio hanno partecipato, su invito del presidente, anche il Rag. Daniele Mozzo, quale responsabile amministrazione e finanza di Gruppo, l'Avv. Giulia Dal Cortivo, in qualità di responsabile affari legali e societari del Gruppo nonché la Rag. Maria Rosa Mazzi come dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno delle diverse riunioni.

Per l'esercizio in corso sono state programmate cinque riunioni.

Remunerazione degli Amministratori

Il compenso spettante agli Amministratori esecutivi è stato determinato dall'Assemblea di nomina del 29 aprile 2009, che ha previsto un compenso annuo fisso per ciascun Amministratore delegato, un gettone di presenza per ciascuna riunione alla quale lo stesso intervenga, ed un compenso variabile annuo lordo in rapporto al raggiungimento degli obiettivi aziendali, demandandone la definizione al Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione, con delibera del 13 novembre 2009 ha stabilito i criteri per determinare la componente variabile del compenso *de quo*.

Operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario

Il Consiglio ha stabilito i criteri per l'individuazione delle operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società all'interno della Procedura per operazioni con parti correlate, adottata in data 25 settembre 2007.

Le operazioni considerate tali sono individuate nel punto successivo della presente Relazione.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio, in data 25 settembre 2007, ha approvato apposita procedura per l'individuazione delle operazioni con parti correlate che abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

In base a detta procedura, sono ritenute operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario le operazioni che possono avere un rilevante impatto sul patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, sono ritenute operazioni significative e rilevanti:

1. le fusioni e scissioni in cui uno dei seguenti parametri sia uguale o superiore al 25 %:
 - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/ totale patrimonio netto dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);

2. le acquisizioni e dismissioni di aziende o rami d'azienda in cui uno dei seguenti parametri sia uguale o superiore al 20 %:
 - a) prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta)/capitalizzazione media degli ultimi sei mesi dell'emittente;
 - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (o del ramo d'azienda) acquisita (o ceduta)/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - c) totale patrimonio netto della società (o del ramo d'azienda) acquisita (o ceduta)/totale patrimonio netto dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

Valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati

Il Consiglio ha condotto, nel corso dell'esercizio 2009, il processo di valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento propri e dei suoi Comitati mediante specifici criteri elaborati dal Consiglio medesimo e dalle sue componenti indipendenti.

I principali profili di analisi hanno riguardato: l'adeguatezza del numero dei componenti e della composizione; il ruolo degli Amministratori indipendenti; l'organizzazione delle riunioni consiliari; i processi decisionali e la relativa verbalizzazione; le responsabilità e le materie riservate al Consiglio; la disciplina delle operazioni con parti correlate; la gestione delle informazioni confidenziali e privilegiate; il processo di definizione, approvazione e successivo monitoraggio del budget e del piano pluriennale; il ruolo, le competenze ed il funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio; i flussi informativi tra Consiglio e Direzione.

L'analisi ha evidenziato l'importanza dei lavori svolti dai diversi Comitati, che permettono di facilitare l'adozione delle decisioni da parte del Consiglio e l'efficienza dei flussi informativi tra il Consiglio e gli Amministratori esecutivi.

Deroghe al divieto di concorrenza

L'Assemblea non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del codice civile.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Con delibera del 29 aprile 2009, il Consiglio ha conferito a Giampietro Magnani, Luigi Zanella e Paolo Dal Cortivo la carica di Amministratore delegato, attribuendo a ciascuno di essi tutti i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di disporre sui conti correnti bancari, nei limiti degli affidamenti concessi, per un ammontare massimo di euro 2.000.000/00 (duemilioni/00) per ciascuna singola operazione con facoltà di agire da solo, e fino ad un ammontare massimo di euro 4.000.000/00 (quattromilioni/00) con firma congiunta a quella di un altro Amministratore delegato. Agli Amministratori Giampietro Magnani e Luigi Zanella vengono conferiti anche i poteri e la facoltà di acquistare e/o alienare beni mobili registrati, fatta esclusione di imbarcazioni ed aeromobili di qualsiasi natura con firma libera.

A Paolo Dal Cortivo è stata conferita anche la rappresentanza della Società nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli azionisti nonché con Borsa Italiana S.p.A. e Consob, fornendo ai medesimi le comunicazioni ed informazioni anche obbligatorie previste dalla normativa vigente e/o dalle regole della migliore pratica internazionale, nel rispetto delle stesse e dei regolamenti interni adottati dalla Società.

Presidente

Con delibera del 29 aprile 2009, il Consiglio della Società ha nominato, per tutta la durata coincidente con la carica di Amministratore, Presidente del Consiglio stesso Giuseppe Dal Cortivo, conferendogli le deleghe inerenti a tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea o al Consiglio per norma di legge, nonché quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio, elencati nell'articolo 19 dello Statuto.

Al Presidente, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale sia di fronte ai terzi che in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e ricorsi giudiziari e amministrativi per ogni grado di giurisdizione, compresi i giudizi per cassazione e per revocazione.

Il Presidente ha ricevuto deleghe gestionali dal momento che egli riveste un ruolo fondamentale nella elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente del Consiglio della Società è il principale responsabile della gestione e non è azionista di controllo della Società stessa.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio non ha istituito il Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Come dispone lo Statuto della Società, gli organi delegati riferiscono al Consiglio, circa l'attività svolta nell'esercizio delle loro deleghe, con periodicità almeno trimestrale.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nell'ambito del Consiglio non sussistono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi ai sensi dei criteri indicati dal Codice di Autodisciplina.

Conoscenza da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali

La conoscenza da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche della Società viene costantemente garantita dalla partecipazione degli stessi alle riunioni del Consiglio e dei Comitati, nonché dal costante relazionarsi tra gli Amministratori medesimi circa le attività svolte e la prevedibile evoluzione delle stesse.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno dei Consiglieri indipendenti nella prima occasione utile dopo la loro nomina e valuta, annualmente, la permanenza di detti requisiti, mediante la sottoscrizione, da parte degli stessi Amministratori, di un apposito modello di dichiarazione di indipendenza.

I criteri seguiti per la valutazione di indipendenza degli Amministratori non esecutivi sono quelli contemplati dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo, nel corso dell'esercizio 2009, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, rendendo noto l'esito di tale verifica nella propria relazione all'Assemblea.

Si riporta, in riferimento a quanto sopra esposto, l'estratto della relazione del Collegio Sindacale all'assemblea del 2009: *“l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina*

predisposto da Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. e le modalità di attuazione delle regole di governo societario, sono illustrate nell'apposita relazione annuale del consiglio di amministrazione. In particolare abbiamo verificato i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma, lettera c) del TUF e la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri".

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri Amministratori al fine di valutare che il Consiglio sia idoneo a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e, quindi, a perseguire l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti della Società.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio, ha nominato, con delibera del 29 aprile 2009, l'Amministratore indipendente professor Francesco Rossi quale "Lead Independent Director", al fine di dare ulteriore risalto al ruolo degli Amministratori indipendenti in termini di positivo apporto di competenze ed esperienze alle attività del Consiglio.

Il Lead Independent Director, nel corso dell'esercizio 2009, ha rappresentato il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi ed indipendenti, anche ai fini dell'individuazione di argomenti da sottoporre all'esame consiliare.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Con delibera del 12 maggio 2006, il Consiglio della Società ha approvato la Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate. Tale procedura è stata successivamente revisionata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2007.

Detta Procedura è stata redatta con l'obiettivo di disciplinare la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e la loro comunicazione al pubblico, in conformità al D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e succ. mod. ed int., al Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB ed al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

La Procedura si applica alla gestione e al trattamento delle informazioni privilegiate della Società e delle società da essa controllate.

La Procedura è disponibile nella sezione "Investor Relations" del sito web della Società al seguente indirizzo: <http://www.cadit.it>.

Con riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni

privilegiate di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e succ. mod. ed int. ed al Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di istituire detto registro ed ha approvato, in data 11 agosto 2006, la Procedura per l'istituzione e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Tale procedura è stata successivamente revisionata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2008.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio della Società ha provveduto, con delibera del 29 aprile 2009, alla costituzione, in seno al Consiglio di Amministrazione, dei Comitati sotto indicati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina:

- Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina;
- Comitato per il Controllo Interno / Organismo di Vigilanza;

I Comitati risultano così costituiti:

- il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina è costituito da due Amministratori indipendenti, Francesco Rossi e Lamberto Lambertini e da un Amministratore non esecutivo, Maurizio Rizzoli.
- il Comitato per il Controllo Interno è costituito da due Amministratori indipendenti, Francesco Rossi e Lamberto Lambertini e da un Amministratore non esecutivo, Maurizio Rizzoli;

I Comitati medesimi rivestono funzione propositive e consultive ed assistono il Consiglio di Amministrazione nelle attività riguardanti le materie di rispettiva competenza, operando conformemente alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

La Società non ha istituito altri comitati con funzioni propositive e consultive, diversi da quelli previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE PROPOSTE DI NOMINA

Il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina, nel corso dell'esercizio 2009, è risultato composto da tre membri, Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti ed alle sue riunioni non hanno partecipato soggetti che non ne sono membri.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina

Il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina:

- a) propone al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'articolo 2386 del codice civile, qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente;
- b) indica i candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all'Assemblea della Società, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- c) formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- d) presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- e) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Il regolamento del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina prevede che nessun Amministratore di cui al precedente punto d) prenda parte alle riunioni del Comitato stesso in cui vengono formulate le proposte al Consiglio circa la propria remunerazione.

Il Consiglio non ha assegnato al Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina funzioni ulteriori rispetto a quelle previste dal Codice di Autodisciplina.

Riunioni del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina

Nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina si è riunito una volta, in data 13 novembre 2009 al fine di determinare quali siano gli obiettivi, relativamente all'anno 2009, il cui raggiungimento comporti l'attribuzione agli Amministratori esecutivi della parte variabile del compenso e per il passaggio a dirigenti di due impiegati con qualifica di quadro della Società.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina sono state regolarmente verbalizzate.

Budget di spesa del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina

Nel Consiglio del 29 aprile 2009 è stato stabilito di attribuire al Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina un budget di spesa per il ricorso a consulenze esterne pari ad euro 5.000/00 per semestre.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Remunerazione degli amministratori esecutivi

La remunerazione degli Amministratori esecutivi della Società prevede una componente fissa, un gettone di presenza per ciascuna riunione alla quale gli stessi intervengano ed una componente variabile, subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi.

La Società non ha previsto piani di incentivazione a base azionaria a favore degli Amministratori esecutivi.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina ha stabilito i criteri in base ai quali il compenso variabile sopra indicato sia erogabile.

I compensi degli Amministratori sono dettagliatamente esposti nel bilancio d'esercizio al 31/12/2009.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi prevede un compenso fisso ed un gettone di presenza, per ogni riunione del Consiglio a cui l'Amministratore stesso partecipi.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

La Società ha previsto che la remunerazione della dirigenza con responsabilità strategiche preveda una componente variabile collegata ai risultati raggiunti nei settori di appartenenza nonché agli obiettivi individuali.

La signora Maria Rosa Mazzi è stata nominata Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2009.

La retribuzione della signora Maria Rosa Mazzi è dettagliatamente esposta nel bilancio d'esercizio al 31/12/2009.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha istituito, con delibera del 29 aprile 2009, il Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno, nel corso dell'esercizio 2009, è risultato composto da tre membri, in maggioranza Amministratori indipendenti.

Ciascun membro del Comitato per il Controllo Interno possiede esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti a questo ultimo affidati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai Revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge anche attività consultive e propositive finalizzate all'adozione delle regole di *corporate governance* della Società.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Riunioni del Comitato per il Controllo Interno

Nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato per il Controllo Interno si è riunito tre volte.

La partecipazione alle riunioni dello stesso da parte di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Comitato medesimo.

Il Comitato per il Controllo Interno non si è avvalso dell'ausilio di consulenti esterni ed alle riunioni dello stesso ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare, il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato la procedura interna per la gestione dei documenti e delle registrazioni, il rapporto dell'audit effettuato dal Preposto al controllo interno sul rispetto del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali, il piano di audit 2010 - 2012 preparato dal Preposto al controllo interno stesso; è stato informato circa l'adempimento alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro e circa l'ottenimento da parte della società della certificazione ISO/IEC 27001:2005. Ha, infine, vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile e sul piano di lavoro predisposto, conformemente a quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina, tramite scambi di informazioni con l'internal auditor.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Budget di spesa del Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio ha stabilito, con delibera del 29 aprile 2009, un budget di spesa di euro 5.000/00 a semestre per il Comitato per il Controllo Interno.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha individuato le linee guida del sistema di controllo interno, che prevede l'analisi periodica dei principali rischi aziendali e la valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo stesso.

La Società è dotata di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, una conduzione dell'impresa sana e corretta.

Tale sistema pervade tutta la Società, coinvolgendo soggetti differenti, a cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

La Società considera e definisce il Sistema di Controllo Interno come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati". Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è elemento costitutivo del più ampio Sistema di Controllo Interno. Tale sotto-sistema è peraltro finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria della società e del Gruppo.

Nella progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del sistema sin ad oggi delineato, la Società ha tenuto in considerazione quale modello di riferimento il "CoSo Report", considerato come una best practice a livello internazionale.

Per garantire l'effettiva applicazione del sistema ed un elevato standard di affidabilità delle informazioni, sono state introdotte e formalizzate numerose procedure aziendali, anche amministrative e contabili, ed altre sono in corso di realizzazione.

Con particolare riferimento all'articolazione ed alle modalità operative che caratterizzano il funzionamento del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informazione finanziaria si precisa che:

- l'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria è stata effettuata nel più ampio processo di risk assessment di identificazione dei rischi che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi che i processi aziendali si prefiggono; il risk assessment è aggiornato annualmente in occasione dell'approvazione del piano di Internal Audit.
- la valutazione dei rischi inerenti è effettuata con criteri qualitativi volti a stimare la probabilità di accadimento degli eventi e l'impatto degli stessi sul perseguimento degli obiettivi aziendali.
- a presidio dei rischi vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello. I controlli di primo livello sono insiti negli stessi processi operativi e possono essere dunque condotti anche a livello di singola società controllata; i controlli di secondo livello sono invece rispondenti a criteri di segregazione dei compiti. Rientrano, ad esempio, tra questi ultimi i controlli condotti dal Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.
- la valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati è svolta attraverso l'attività dell'Internal Audit e laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento.

I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame dei vertici aziendali, dell'Amministratore Delegato a sovrintendere al funzionamento del Sistema di Controllo Interno, del Comitato per il Controllo Interno, che a sua volta riferisce al Consiglio di Amministrazione, e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha valutato, nel corso dell'esercizio 2009, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno sulla base delle informazioni e delle evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del Soggetto Preposto al controllo interno stesso.

In base all'analisi effettuata, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno in essere sia complessivamente idoneo a consentire la realizzazione degli obiettivi aziendali.

10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha conferito all'Amministratore esecutivo Giampietro Magnani l'incarico di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore incaricato ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio.

In particolare:

- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno verificandone, costantemente, l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio la nomina e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

10.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO ED INTERNAL AUDIT

Il Consiglio conformemente a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha nominato con delibera del 29 aprile 2009, come soggetto preposto al controllo interno il dottor Michele Miazzi, persona dotata di specifiche competenze in materia nonché di conoscenze della struttura della Società e del Gruppo.

La nomina è stata proposta da Giampietro Magnani, Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, su parere del Comitato di Controllo Interno. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nomina del dottor Michele Miazzi e ne ha definito la remunerazione.

Il Preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il Preposto al controllo interno dipende dal Consiglio e riporta relativamente alle proprie attività al Comitato per il Controllo Interno e all'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno.

Il Preposto al controllo interno, nel corso dell'esercizio 2009:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni periodiche degli stessi organi ed attraverso le relazioni periodiche relative agli specifici interventi di audit realizzati;
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In particolare, il Preposto al controllo interno ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tal fine, ha riferito al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale circa l'attività di identificazione e valutazione dei rischi condotta ed il piano predisposto per il monitoraggio dei rischi stessi.

Egli ha, altresì, espresso la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a contenere i rischi aziendali entro limiti di accettabilità nei propri rapporti di

audit, relativi agli specifici interventi realizzati in esecuzione del Piano di Audit annuale approvato dal Consiglio.

La Società non ha determinato un budget a disposizione del Preposto al controllo interno che, in caso di necessità, può preventivamente richiedere l'autorizzazione delle spese (ad esempio per il ricorso a consulenze esterne specialistiche) al Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2009, il Preposto al controllo interno non ha richiesto autorizzazioni per il sostenimento di spese.

La Società ha istituito, altresì, una funzione di Internal Audit, identificando nella stessa il soggetto Preposto al sistema di controllo interno.

10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio della Società, con delibera del 10 novembre 2006, ha approvato il Modello di Organizzazione e Gestione (incluse le specifiche procedure per le modalità di gestione delle risorse finanziarie) ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, finalizzato alla prevenzione degli illeciti previsti dal Decreto stesso. L'ultimo aggiornamento del Modello è stato effettuato in data 13 novembre 2009 in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali intervenute. Le modifiche apportate hanno determinato il recepimento del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza del Lavoro (con il relativo manuale e procedure) secondo le linee guida UNI/INAIL che rappresentano uno standard di best practice di riferimento per l'ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali, finalizzata ad individuare le aree potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato a prevenire, per quanto possibile, la commissione di reati.

Il Consiglio ha nominato un Organismo di Vigilanza, cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento, che riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ha composizione collegiale e risulta costituito dai membri del Comitato per il Controllo Interno.

10.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione è BDO S.p.A. a cui l'Assemblea della Società, con delibera del 29 aprile 2006, aveva conferito l'incarico per sei esercizi.

Con successiva delibera dell'Assemblea del 30 aprile 2007, l'incarico è stato prorogato a nove esercizi, con termine al 29 aprile 2015.

10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nominato in data 29 aprile 2009, Signora Maria Rosa Mazzi, riveste il ruolo di dirigente dell'area Bilanci di Gruppo e Controllo della Società.

L'articolo 25 dello Statuto prevede che il Consiglio della Società, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari tra i dipendenti o collaboratori in possesso di un'esperienza almeno biennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società, ovvero di altre società, determinandone la remunerazione e conferendo al medesimo adeguati poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuitegli ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato con delibera del Consiglio, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dispone di un budget di spesa pari a euro 5.000/00 (cinquemila/00) a semestre ed è investito di tutti i poteri idonei per l'esercizio delle sue funzioni.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha adottato, con delibera del 25 settembre 2007 e aggiornato con delibera del 26 marzo 2008, la Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

La Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate è stata redatta con l'obiettivo di disciplinare le modalità di esecuzione delle operazioni poste in essere con parti correlate dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni stesse, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dalla normativa vigente.

La procedura è disponibile nella sezione "Investor Relations" del sito web della Società al seguente indirizzo: <http://www.cadit.it>.

Nel caso in cui un Amministratore abbia un interesse, anche potenziale od indiretto, sull'oggetto di una deliberazione, lo stesso è tenuto ad informare il Consiglio sull'esistenza e le circostanze di tale interesse, al fine di non prendere, eventualmente, parte alla delibera medesima.

Ad oggi non si sono verificate situazioni rientranti nella casistica sopra esposta.

12. NOMINA DEI SINDACI

L'articolo 24 Statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre membri effettivi e di due supplenti che saranno nominati dall'Assemblea *“sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati siano elencati mediante un numero progressivo.*

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa quantità massima eventualmente prevista per legge o per regolamento.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano incarichi di Sindaco in altre cinque società quotate (in tale limite non si considerano la Società, la società controllante e le società dalle stesse controllate), o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Restano salvi i diversi limiti al cumulo di cariche eventualmente stabiliti per legge che, in tal caso, verranno assunti nella misura minima.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste saranno, altresì, pubblicate senza indugio sul sito internet della Società.

All'atto del deposito, esse dovranno essere corredate da:

- *un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, sulle competenze acquisite e sulle esperienze maturate dagli stessi, con evidenza degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;*
- *le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche;*
- *copia delle certificazioni rilasciate dagli intermediari autorizzati ed attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime.*

Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate sul sito Internet della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- *dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;*

- *dalla eventuale seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo che assume altresì la carica di presidente del Collegio Sindacale, qualora lo prescriva la normative vigente, e l'altro membro supplente.*

La presidenza del collegio, ove non riservata per legge ai Sindaci espressi dalla minoranza, verrà attribuita con delibera assembleare ad uno dei Sindaci effettivi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile, sarà effettuata dall'assemblea con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge, tra i nominativi indicati dai medesimi azionisti presentatori della lista alla quale apparteneva il Sindaco cessato dall'incarico; ove ciò non sia possibile, l'assemblea dovrà provvedere alla sostituzione con le maggioranze di legge”.

13. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale della società è composto come indicato nella Tabella 3.

Il Collegio Sindacale rimarrà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2009 come risultato della votazione di due liste presentate dagli azionisti della Società Giampietro Magnani e Maurizio Rizzoli. La prima lista presentata da Giampietro Magnani ha candidato Renato Tengattini e Gian Paolo Ranocchi alla carica di sindaci effettivi e Luca Signorini alla carica di sindaco supplente. La seconda lista presentata da Maurizio Rizzoli ha candidato Riccardo Ferrari come sindaco effettivo e Giannicola Cusumano alla carica di sindaco supplente. Gli eletti sono stati Riccardo Ferrari quale Presidente del Collegio e sindaco effettivo, Renato Tengattini e Gian Paolo Ranocchi come sindaci effettivi e Luca Signorini e Giannicola Cusumano come sindaci supplenti. La prima lista ha ottenuto il 73,75% dei voti rispetto al capitale votante e la seconda il 26,25%.

Il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte durante l'esercizio 2009 e non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'esercizio stesso.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina e nel corso dell'esercizio ha valutato il permanere dei requisiti di indipendenza dei propri membri, applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

La Società ha previsto che, qualora il Sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione della Società stessa, informi tempestivamente e

in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia. Un rappresentante della società di Revisione viene periodicamente invitato alle riunioni del Collegio, per dar conto dell'esito dei controlli svolti.

Il Collegio Sindacale è in costante e stretto contatto sia con la funzione Internal Audit, data la partecipazione del responsabile della stessa funzione alle riunioni del Collegio medesimo, sia con il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa il presidente del Collegio Sindacale.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per rendere tempestive le informazioni ed i documenti rilevanti per gli azionisti.

A tal fine, ha messo a disposizione sul proprio sito internet www.cadit.it la documentazione relativa alla *corporate governance*, le informazioni di carattere istituzionale e le notizie economico finanziarie, periodiche e straordinarie.

La Società informa, infatti, tempestivamente gli azionisti ed i potenziali azionisti di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel proprio sito internet dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della Società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti ovvero messi a disposizione del pubblico.

Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli investitori edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi.

La Società organizza, inoltre, apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari, consentendo anche alla stampa specializzata di prendervi parte.

Il Consiglio, con delibera del 29 aprile 2009, ha attribuito all'Amministratore delegato Paolo Dal Cortivo la rappresentanza della Società nei rapporti con gli azionisti.

La Società ha costituito, altresì, la funzione di Investor Relations per la gestione dei rapporti con gli azionisti.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Si riportano, qui di seguito, gli articoli dello Statuto della Società che regolamentano la materia.

Art. 6) L'assemblea, regolarmente costituita ai sensi di Legge, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della Legge e del presente statuto vincolano tutti gli azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art. 7) L'assemblea è convocata a cura del consiglio di amministrazione, ovvero anche dal collegio sindacale nelle ipotesi di legge. Il consiglio di amministrazione convoca l'assemblea su richiesta degli azionisti nei casi previsti dalla normativa vigente. L'assemblea è convocata, altresì, dal consiglio di amministrazione su richiesta di tanti azionisti che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma, del codice civile ovvero dal collegio sindacale o da almeno 2 (due) membri dello stesso.

L'assemblea può essere convocata, nello Stato, anche fuori della sede sociale.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura, qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società.

L'assemblea è inoltre convocata sia in via ordinaria, che in via straordinaria ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

La convocazione avviene mediante avviso, contenente l'indicazione del giorno, del luogo, dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale o sul quotidiano MF/Milano Finanza nei termini e nelle modalità previste dalla legge. Con lo stesso avviso saranno indicati il giorno, il luogo e l'ora delle convocazioni successive alla prima. L'avviso di convocazione può indicare al massimo una data ulteriore per le assemblee successive alla seconda.

Art. 8) Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Art. 9) Ogni azionista ha diritto ad un voto per ogni azione posseduta.

L'articolo 10 dello Statuto prevede che possano intervenire in Assemblea gli azionisti per cui sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari

autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni, entro il termine di due giorni non festivi precedenti la data di riunione assembleare.

La Società non ha previsto, ad oggi, misure specifiche al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti relativi all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

L'Assemblea della Società ha approvato, in data 29 giugno 2000, il Regolamento Assembleare, che è stato successivamente aggiornato con delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2008 e pubblicato sul sito Internet www.cadit.it all'interno della sezione Investor Relations nella voce Assemblea.

L'articolo 16 del Regolamento Assembleare della Società prevede che: *“i legittimati all'intervento, gli Amministratori ed i Sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.*

I legittimati all'intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, non prima che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e comunque prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento in trattazione.

La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei richiedenti”

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Assemblea si è riunita in data 29 aprile 2009.

La convocazione ha avuto ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; le deliberazioni inerenti e conseguenti detta approvazione; la nomina del consiglio di amministrazione previa determinazione del numero dei suoi componenti e fissazione dei relativi compensi; la nomina del Collegio sindacale e determinazione dei relativi compensi.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della società o nella composizione della sua compagine sociale.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come illustrato al punto 10.3 della presente Relazione, la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006 aggiornandolo con delibere successive, l'ultima delle quali al 13 novembre 2009.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	8.980.000	100	STAR	Le azioni sono indivisibili, liberamente trasferibili ed ogni azione dà diritto ad un voto. I possessori di azioni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima
Azioni con diritto di voto limitato	///	///	///	///
Azioni prive del diritto di voto	///	///	///	///

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	///	///	///	///
Warrant	///	///	///	///

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
RIGHI MARINA	Sì	5,958	5,958
KAIROS Partners SGR S.p.A.	Sì	2,137	2,137
DAL CORTIVO GIUSEPPE	Sì	10,731	10,731
MORBI CARMEN	Sì	4,243	4,243
RIZZOLI MAURIZIO	Sì	10,074	10,074
LANZA LILIANA	Sì	4,130	4,130
MAGNANI GIAMPIETRO	Sì	10,692	10,692
BELLONI LAURA	Sì	4,130	4,130
ZANELLA LUIGI	Sì	10,607	10,607
XCHANGING BV LLC	Sì	10,000	10,000
SOFYL S.r.l.	Sì	2,366	2,366

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Ind. da Codice	Ind. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Giuseppe Dal Cortivo	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M	X				100											
AD	Giampietro Magnani	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M	X				100											
AD	Luigi Zanella	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M	X				80											
AD	Paolo Dal Cortivo	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M	X				100											
Amm.re	Maurizio Rizzoli	29-04-2009	Appr. bil. 2011	m		X			100		X	100		100	X	100				
Amm.re(**)	Matthias Sohler	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M		X			50											
Amm.re	Lamberto Lambertini	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M			X	X	100		X	100	X	100	X	100				
LID	Francesco Rossi	29-04-2009	Appr. bil. 2011	m			X	X	80	3	X	66	X	100	X	100				
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
Amm.re (*)	Michael J. Margetts	28-04-2006	29-04-2009	M	///	X	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///	///
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1/40 del capitale sociale																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						<i>CDA: 5</i>			<i>CCI: 3</i>			<i>CR: 1</i>		<i>CN: 1</i>		<i>CE: ///</i>		<i>Altro Comitato: ///</i>		

NOTE

(*) La presenza di un asterisco tra parentesi indica che l'amministratore ha ricoperto l'incarico fino alla scadenza del suo mandato (avvenuta in data 29.04.2009).

(**) La presenza di due asterischi tra parentesi indica che l'amministratore ha assunto l'incarico in seguito alla delibera assembleare del 29.04.2009.

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

NB: SONO FORNITI IN ALLEGATO ALLA RELAZIONE I CURRICULUM VITAE DEGLI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ CONTENENTI L'ELENCO DEGLI ALTRI INCARICHI RICOPERTI. SI ALLEGANO ALTRESÌ LE DICHIARAZIONI DI INDIPENDENZA DEI DUE AMMINISTRATORI. TUTTI I RESTANTI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ NON RICOPRONO ATTUALMENTE ALTRI INCARICHI.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Riccardo Ferrari	29-04-2009	Appr. bil. 2011	m	X	100	
Sindaco effettivo	Gian Paolo Ranocchi	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M	X	100	
Sindaco effettivo	Renato Tengattini	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M	X	100	
Sindaco supplente	Luca Signorini	29-04-2009	Appr. bil. 2011	M	X	///	
Sindaco supplente (**)	Giannicola Cusumano	29-04-2009	Appr. bil. 2011	m	X	///	
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Presidente (*)	Giannicola Cusumano	28-04-2006	29-04-2009	m	X	100	
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2.5% capitale sociale							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8							

NOTE

(*) La presenza di un asterisco tra parentesi significa che il sindaco ha dismesso l'incarico di presidente del collegio sindacale a far data dal 29/04/2009 (scadenza del mandato)



(**) La presenza di due asterischi tra parentesi significa che il sindaco ha assunto la carica come sindaco supplente in seguito alla delibera assembleare del 29/04/2009

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

ALLEGATI

CURRICULUM AMMINISTRATORI CAD IT S.p.A.

GIUSEPPE DAL CORTIVO

Dati Personali

Giuseppe Dal Cortivo, nato a Verona il 25/07/1945, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1972 presso l'Università di Economia di Verona.

Posizione professionale

Dal 1980 entra a far parte di Cad S.r.l. e nell'ottobre 1987 costituisce assieme ai signori Luigi Zanella, Giampietro Magnani e Maurizio Rizzoli, nonché insieme ad alcuni famigliari degli stessi, CAD IT S.p.A. (ex Proga S.r.l.) con il preciso obiettivo di estendere specificatamente al settore creditizio l'attività software tradizionalmente indirizzata al mondo dell'impresa.

Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato di CAD IT S.p.A., oltre ad essere membro del Consiglio di Amministrazione di alcune società controllate.

Congiuntamente ai membri del Consiglio di Amministrazione definisce la strategia aziendale.

È responsabile del settore "software per il back office di strumenti finanziari" ed, in particolare, della produzione in tale ambito. È, inoltre, preposto all'ufficio organizzazione, all'ufficio commerciale ed alla gestione clienti della divisione Banche relativamente agli strumenti finanziari.

Congiuntamente ad un altro Amministratore Delegato gestisce il team interno di ricerca e sviluppo.

Posizioni/cariche già ricoperte

Dal 1967 al 1980 ha lavorato presso la Cassa di Risparmio di Verona dove si è specializzato nel settore informatico e finanziario.

GIAMPIETRO MAGNANI

Dati Personali

Giampietro Magnani, nato a Caprino Veronese (VR) il 10/11/1944, insieme agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, ha contribuito alla costituzione ed allo sviluppo del Gruppo CAD IT.

Posizione professionale

Nell'ottobre 1987 costituisce assieme ai signori Luigi Zanella, Giuseppe Dal Cortivo e Maurizio Rizzoli, nonché insieme ad alcuni famigliari degli stessi, CAD IT S.p.A. (ex Proga S.r.l.) con il preciso obiettivo di estendere specificatamente al settore creditizio l'attività software di Cad S.r.l., tradizionalmente indirizzata al mondo dell'impresa.

Grazie alla sua specializzazione tecnico - informatica, maturata in anni di lavoro nel settore bancario (dal 1970 al 1981 Cassa di Risparmio di Verona) è divenuto responsabile dell'evoluzione tecnologica dei prodotti software sviluppati dal Gruppo.

Attualmente è responsabile del settore "Software per Servizi" e del settore "Sistemi Informativi Bancari Integrati". In questi ambiti dirige le funzioni di produzione, organizzazione, commercializzazione e gestione clienti e, congiuntamente ad un altro Amministratore Delegato, gestisce il team interno di ricerca e sviluppo.

Ricopre, infine, la carica di responsabile dell'intera divisione Industria.

È amministratore delegato di CAD IT S.p.A. e fa parte del Consiglio di Amministrazione di alcune società controllate.

Posizioni/cariche già ricoperte

Dal 1967 al 1970 è stato impiegato, in qualità di analista programmatore, presso l'Associazione Nazionale Allevatori di Razza Bruna.

LUIGI ZANELLA

Dati Personali

Luigi Zanella, nato a Legnago (VR) il 19/01/1947, attualmente Amministratore Delegato di CAD IT S.p.A., è uno dei soci storici di CAD S.r.l. Società di informatica e, successivamente, del Gruppo.

Posizione professionale

Dopo essersi specializzato nella progettazione di sistemi informativi per il settore bancario ed industriale, nel 1982 ha acquistato una partecipazione rilevante in CAD Sr.l. Società di Informatica divenendone una delle principali figure di riferimento.

Nell'ottobre 1987 costituisce assieme ai signori Giampietro Magnani, Giuseppe Dal Cortivo e Maurizio Rizzoli, nonché insieme ad alcuni famigliari degli stessi, CAD IT S.p.A. (ex Proga S.r.l.) con il preciso obiettivo di estendere specificatamente al settore creditizio l'attività software di Cad S.r.l., tradizionalmente indirizzata al mondo dell'impresa.

Attualmente, oltre a far parte del Consiglio di Amministrazione di CAD IT S.p.A. e di alcune società controllate, dirige l'intera attività di organizzazione interna del Gruppo. In particolare, è responsabile della funzione di amministrazione e controllo, della gestione delle risorse umane, dell'amministrazione e finanza, della logistica, degli acquisti e della sicurezza interna.

Posizioni/cariche già ricoperte

Dal 1966 al 1969 è stato impiegato, in qualità di analista programmatore, presso le sedi di Milano e Bologna del Consorzio Nazionale Esattori.

Dal 1969 al 1982 ha lavorato presso la Cassa di Risparmio di Verona in qualità di analista programmatore per il Centro Elettronico.



PAOLO DAL CORTIVO

Dati Personali

Paolo Dal Cortivo, nato a Verona il 06/12/1972, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nell'anno accademico 1997 presso l'Università degli Studi di Trento.

Posizione professionale

Attualmente, oltre a far parte del Consiglio di Amministrazione di CAD IT S.p.A in qualità di amministratore delegato, ricopre anche la funzione di business development per il Gruppo CAD IT.

Inoltre, da quando CAD IT S.p.A. è quotata (26/10/2000), grazie alle conoscenze maturate prima e durante il processo di quotazione, si occupa dell'attività di "investor relation" per CAD IT S.p.A. stessa, curando in modo particolare i rapporti istituzionali e non, gli analisti finanziari e la stampa.

Posizioni/cariche già ricoperte

Dal 1997 al 1999 (presso CAD IT S.p.A.) ha collaborato allo sviluppo ed alla progettazione di una procedura informatica per la gestione delle problematiche di banca corrispondente e banca collocatrice di SICAV, dedicata alle banche italiane.

Nel 1999 è stato nominato presidente di 4 Emme Informatica di Lodi, società attiva nella fornitura di servizi di sviluppo software e consulenza in ambito bancario.

Dal gennaio 1999 a marzo 2000 (presso CAD IT S.p.A.) ha collaborato alla progettazione del sistema informativo bancario completo (SIBAC) con particolare riguardo all'Area Titoli.

Nel 2000 si è occupato, insieme ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, della quotazione in Borsa di CAD IT S.p.A., seguendone tutte le fasi.

Nel gennaio 2001 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di SGM Padova, software house specializzata nella produzione di sistemi gestionali per imprese e nella progettazione di soluzioni software che integrano la tecnologia wireless alla rete.

MAURIZIO RIZZOLI

Dati Personali

Maurizio Rizzoli, nato a Verona il 19/06/1946, è laureato in Ingegneria all'Università di Padova.

Posizione professionale

Dal 1987 è socio di CAD IT S.p.A. (ex Proga S.r.l.) e, attualmente, è membro del Consiglio di Amministrazione.

Fin dalla costituzione del Gruppo, si è occupato della divisione Industria divenendo uno specialista nella progettazione di sistemi per l'area amministrativa e per la gestione della produzione, in particolar modo nel settore delle imprese metalmeccaniche.

Recentemente, si è specializzato nella realizzazione di sistemi informativi per la Pubblica Amministrazione.

Posizioni/cariche già ricoperte

Esperto di grandi sistemi, prima di fondare CAD S.r.l. Società di Informatica, ha operato nel settore bancario in qualità di analista programmatore.

MATTHIAS SOHLER

Dati personali

Nato a Lorrach (Germania) il 22 gennaio 1969, laureato nel 1992 presso University of business administrative A-Level, Mannheim (Germania)

Posizione Professionale

Dal 01/2009 Direttore europeo servizi finanziari di Xchanging Transaction Bank GmbH, Frankfurt am Main.

Dal 01/2009 Membro del comitato esecutivo di Xchanging plc, London.

Posizioni/cariche già ricoperte

6-10/1990	National Bank Atlanta, Ufficio Crediti/Corporate Finance
1-3/1991	Dutsche Hypothekenbank Frankfurt
8-10/1991	Dresdener Bank New York, Corporate Finance
7/1992 – 3/1996	DMC Dresdner Consulente Direzione / Gruppo Dresdner Bank
	Direttore Generale consulenza interna
	- responsabile risorse umane per 20 dipendenti
	- fatturato 10 milioni di Marchi
	- istituzione e direzione della sezione di consulenza interna di Dresdner Bank per il settore bancario Retail e Corporate
	- Consulenza strategica Corporate Banking Dresdner Bank
	- Consulente per piccole/medie imprese di Corporate Banking
4/1996	Heyde AG, Bad Nauheim
	Direttore generale settore bancario
	- fatturato 12 milioni di Marchi
	- direttore responsabile per 40 risorse in Germania
	- istituzione reparto per offerta di servizi a banche ed assicurazioni
1/1997	Heyde + Partner GmbH
	Direttore generale servizi finanziari
1-12/1997	- coordinamento e preparazione IPO per Heyde AG
	- acquisizione di imprese per l'estensione dell'offerta dei prodotti nazionali ed esteri e dei servizi per le banche e le assicurazioni
	- fatturato 50 milioni di Marchi
	- direttore responsabile per 120 dipendenti in Germania

1/1998	Membro del consiglio di amministrazione di Heyde AG
9/1998	IPO di Heyde AG <ul style="list-style-type: none"> - fatturato 100 milioni di Marchi - direttore responsabile per 270 dipendenti in Europa
1-12/1998	Responsabile per: <ul style="list-style-type: none"> - divisione bancaria e assicurativa con 140 milioni di Marchi di fatturato in 6 stati per un totale di 600 dipendenti
1999	Posizionamento strategico di Heyde Group come Full service provider Internazionalizzazione delle attività di Heyde Group <ul style="list-style-type: none"> - fatturato 180 milioni di Marchi - direttore responsabile per 900 risorse nel mondo
2000	Responsabile per: <ul style="list-style-type: none"> - Strategia di gruppo e marketing - integrazione delle imprese bancarie ed assicurative acquisite in Heyde Group - istituzione dello stabilimento produttivo "Elaxy AG"
Dal 1/2001	Direttore generale DAB bank AG Responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> - Produzione IT - Sviluppo applicazioni IT - Servizi di sicurezza - Direttore del team di integrazione di Selftrade S.A. - Responsabile per la Francia nel consiglio di amministrazione di DAB
3/2001 – 12/2002	membro del consiglio di amministrazione di Selftrade S.A., Parigi Responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> - produzione IT - sviluppo applicazioni IT - direttore del team di integrazione
10/2002 – 2/2005	membro del consiglio di amministrazione di DAB bank AG, Monaco Responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> - produzione IT - sviluppo applicazioni IT - servizi di sicurezza
3/2005 – 12/2005	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Monaco Membro del consiglio esecutivo divisionale Direttore del reparto operazioni Corporate and Information Technology con 2000 dipendenti e attività chiave: <ul style="list-style-type: none"> - IT-factory - Sviluppo applicazioni IT - Gestione dei costi HVB Group
1/2006 – 12/2008	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Munich Membro del consiglio di amministrazione

10/2007 – 12/2008	Direttore Generale (COO) Responsabile per 7000 dipendenti Membro del Comitato COO Direttore Generale Delegato (Deputy COO) per UnicreditGroup Responsabile per 15000 dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - Information Technology - Back Office - Real Estate - Logistica - Acquisti - Gestione dei costi
Dal 01/2009	Xchanging Transaction Bank GmbH, Frankfurt am Main Direttore europeo servizi finanziari
Dal 01/2009	Xchanging plc, London Membro del comitato esecutivo

Qualifiche aggiuntive

10/1991	Test attitudinale come istruttore IHK Mannheim
10/1994	Scuola di specializzazione in Business Administration, Zurigo, Svizzera
	Management training: Lean management
1999 – 2001	Membro del consiglio di sorveglianza e fondatore della banca online del gruppo della cassa di risparmio tedesca pulsiv.com (oggi s-broker)
1999 – 2001	Membro del consiglio di sorveglianza di Tantus plc
1999 – 2001	Membro del consiglio di sorveglianza di Consulting Partner GmbH
2000	Presidente del consiglio di sorveglianza di elaxy.com
4/2000	Membro del comitato per gli investimenti di Value Partner GmbH
5/2005	Presidente del consiglio di sorveglianza di HVB Information Services GmbH
2/2006 – 12/2006	Presidente del consiglio di sorveglianza di HVB Payments & Services GmbH
3/2006 – 12/2007	Membro del consiglio di sorveglianza di Financial Market Service GmbH
4/2006	Membro del consiglio di sorveglianza di HVB Immobilien AG
4/2006	Presidente del consiglio di amministrazione di HVB Secur GmbH
5/2006	Membro del consiglio di sorveglianza di DAB bank AG
4/2007	Membro del consiglio di amministrazione di UniCredit Real Estate S.p.A.
10/2007 S.p.A.	Membro del consiglio di amministrazione di i-Faber S.p.A.

FRANCESCO ROSSI (Indipendente)

Dati personali

Nato a Giovo (TN) il 26 giugno 1947, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova nel 1971

Posizione professionale

Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona per i trienni 1997-2000, 2000-2003 e dal 2006 ad oggi.

Professore Ordinario nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona, settore scientifico disciplinare SECS-S/06 "Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie", e Docente di "Matematica per le Scelte Economico-Finanziarie", "Modelli di gestione del portafoglio" nei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica della stessa Facoltà. Docente in Corsi di Perfezionamento, Master, Corsi di Dottorato di Ricerca

Altre attuali posizioni/cariche

Membro del Consiglio di Amministrazione di: Duomo UniOne Assicurazioni S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. (indipendente), CAD IT S.p.A. (indipendente), Fondazione CUOA

Posizioni/cariche già ricoperte

Membro del Consiglio di Amministrazione di Aletti Private Equity SGR S.p.A. (2003-2009)

Direttore dell'Istituto di Matematica della Facoltà di Economia dell'Università di Verona (1993-1999);

Direttore del Centro di Informatica e Calcolo Automatico nell'Università di Verona (1990-1999);

Professore a contratto di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie nell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano (1994-1999);

Professore di Teoria Matematica del Portafoglio Finanziario nell'Università di Trieste (1996);

Professore Straordinario di Matematica Generale nell'Università "Cà Foscari" di Venezia (1990-1993);

Professore Associato di Ricerca Operativa nell'Università di Verona (1985-1990);

Assistente di Statistica nell'Università di Padova e Verona (1973-1984, periodo in cui è stato anche professore incaricato sugli insegnamenti di Statistica e di Ricerca Operativa);

Consulente e impiegato Montefibre in Milano (1971-1972)

LAMBERTO LAMBERTINI (Indipendente)

Dati personali

Nato a Bologna, il 3 giugno 1949.

Posizione professionale

Avvocato esperto di diritto societario e commerciale;
Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1977;
Iscritto all'Albo dei patrocinanti in Cassazione ed abilitati al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori dal 1991

Altre attuali posizioni/cariche

Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Aluminium Trevisan Cometal S.p.A dal 2008

Posizioni e cariche già ricoperte

Direttore della "Rivista degli Avvocati Italiani" dal 1991 al 1996;
Vice segretario nazionale della Federavvocati dal 1991 al 1992;
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verona dal 1996 al 1998 e dal 1998 al 2000;
Consigliere di amministrazione della Fondazione Arena di Verona dal 1999 sino al 2006;
Garante del Comune di Verona dal 2001 al 2005;
Ha collaborato all'insegnamento di diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona;
Coordinatore dell'insegnamento di diritto civile e docente di diritto commerciale nella Scuola di specializzazione per le professioni legali istituita dall'Università di Trento e Verona (2001- 2007);
Presidente della Commissione distrettuale istituita presso la Corte di Appello di Venezia per l'esame di avvocato per l'anno 2009-2010;
Presidente dell'assemblea dei soci della Società Letteraria di Verona.

CURRICULUM SINDACI CAD IT S.p.A.

RICCARDO FERRARI

Dati personali:

Nato a Roma il 30.12.1954

Posizione professionale:

Titolare dello studio professionale associato in Verona "STUDIO SYNERGY PROFESSIONISTI ASSOCIATI"

Incarichi di controllo in qualità di Sindaco effettivo:

Compar S.p.A.
Elle Immobiliare S.p.A.
Eurofin S.r.l.
Ferro S.p.A.
Fondazione Gaspari Avrese Onlus
Food Machinery M.V. S.p.A. in liquidazione
Gruppo Centro Nord S.p.A.
Idromec S.p.A.
Immobiliare Caselle S.p.A.

Immobiliare Cinquerre S.p.A.
Impresa Edile Lonardi S.p.A.
Muraro S.p.A.
Officina Meccanica F.lli Tabarelli S.p.A.
Officine Crestani S.p.A.
Pakelo Motor Oil S.r.l.
Panfin S.r.l.
Rossetto Group S.p.A.

GIAN PAOLO RANOCCHI

Dati personali:

Nato a Verona il 07/04/1961

Posizione professionale:

Associato dello “Studio Fermi Commercialisti Associati” di Verona.

Incarichi di controllo in qualità di Presidente del Collegio Sindacale:

Gemma S.P.A.
Sat S.p.a
Biondani S.r.l. Pavimenti Rivestimenti
CAD S.r.l.
E.B.I Group S.R.L.
Centro San Floriano S.r.l.

Incarichi di controllo in qualità di Sindaco effettivo:

CAD IT S.p.A.
Gamma Ufficio S.p.A.
Rotomec S.p.A.
Valmen Euroimmobiliare S.p.A.
Stocchero Attilio E.C. S.r.l.
Premium wine Selection P.W.S. S.r.l.
Leasyrent S.p.A.
Industrialtechnics S.r.l.
Società Agricola Luna Sicana S.r.l.

Incarichi di amministrazione in qualità di Consigliere:

C.M.R. Service S.r.l.
Asp Holding S.r.l.

Incarichi di amministrazione in qualità di Amministratore Unico:

Fario S.r.l.

RENATO TENGATTINI

Dati personali:

Nato a Paratico (BS) il 06 gennaio 1956

Posizione professionale:

Membro dello Studio Associato Campedelli di Verona.

Incarichi di controllo in qualità di Sindaco effettivo:

Konus Italia Group S.p.A.

Zucchelli Forni S.p.A.

Ingessil S.r.l.

Santa Maria S.r.l.

Corte Giara S.r.l.

Zanetti S.r.l.

I.Var. Industry S.r.l.

Pan Crystal Riproduzione S.p.A.

Gierrebi S.r.l.

Incarichi di amministrazione in qualità di presidente del C.d.A.:

Paluani S.p.A.

Incarichi di amministrazione in qualità di consigliere:

Immobiliare Berardi S.p.A.

Incarichi di amministrazione in qualità di Amministratore Unico:

Ypnos Corporation S.r.l.

Incarichi in qualità di revisore dei conti:

Accademia C.B. Cignaroli

**DICHIARAZIONE EX ART. 2.2.3, COMMA 3 LETT. L)
DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI
DA BORSA ITALIANA S.p.A.**

I sottoscritti:

DAL CORTIVO GIUSEPPE

e

FERRARI RICCARDO

nella qualità rispettivamente di legale rappresentante e Presidente del Collegio Sindacale (o Presidente del Consiglio di Sorveglianza) ⁽¹⁾ della società CAD IT S.p.A., con sede legale in VERONA - VIA TORRICELLI 44/A (di seguito la "Società"), quotata sul mercato STAR, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ai fini di quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 1, lettera l), del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il "Regolamento") ⁽²⁾

dichiarano

- che il Consiglio di Amministrazione (o Consiglio di Gestione/Consiglio di Sorveglianza) ⁽³⁾ della Società nella seduta del 15/05/2009 ha ritenuto che il proprio membro ROSSI FRANCESCO è indipendente, a seguito di apposita verifica condotta secondo i criteri di valutazione indicati dall'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina ⁽⁴⁾ e dalle Istruzioni al Regolamento (di seguito le "Istruzioni") ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1., lettera b), del Codice di Autodisciplina la presente dichiarazione deve essere sottoscritta solo dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza. In caso di adozione del modello monistico la dichiarazione deve essere resa dal solo legale rappresentante.

⁽²⁾ Art. 2.2.3., comma 3, del Regolamento: "Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di Star, gli emittenti devono: (...) l) applicare, per quanto riguarda la composizione del consiglio di amministrazione nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina. Borsa Italiana definisce nelle Istruzioni criteri generali per la valutazione dell'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti, e della rilevanza delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali nonché dei rapporti di natura familiare economiche ai fini della sussistenza del requisito dell'indipendenza. L'entrata in vigore della disciplina è subordinata all'esplicito assenso della Consob; (...)"

⁽³⁾ Qualora la società abbia adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, la valutazione del rispetto dei requisiti di indipendenza e, conseguentemente, la verifica periodica dovranno intendersi riferite ai membri del Consiglio di Gestione o, nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1., lettera b), del Codice di Autodisciplina, ai membri del Consiglio di Sorveglianza. In quest'ultimo caso la valutazione dell'indipendenza spetta al Consiglio di Sorveglianza.

⁽⁴⁾ Art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: "Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei proprio componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente, o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

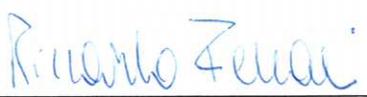
- che il Collegio Sindacale (o Consiglio di Sorveglianza) ⁽⁶⁾ ha verificato, nella seduta del 15/05/2009, la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui sopra e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione (o Consiglio di Gestione) per valutare l'indipendenza dei propri membri.

VERONA, 15/05/2009

(luogo, data)



Legale rappresentante



Presidente del Collegio Sindacale / Consiglio di Sorveglianza

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente ha un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti."

⁽⁵⁾ Articolo IA.2.13.6, commi 2 e 3, delle Istruzioni, (Indipendenza degli amministratori): "(...)Le relazioni di cui alla lettera l) comma 3, articolo 2.2.3 del Regolamento si considerano in ogni caso rilevanti quando: (i) i rapporti di natura commerciale o finanziaria eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o della impresa beneficiaria; oppure, (ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 100.000 Euro

Con riferimento ai rapporti di natura familiare si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo."

⁽⁶⁾ Questa parte della dichiarazione non deve essere compilata nel caso la Società abbia adottato il sistema monistico o il sistema dualistico nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1, lettera b), del Codice di Autodisciplina.

**DICHIARAZIONE EX ART. 2.2.3, COMMA 3 LETT. L)
DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI
DA BORSA ITALIANA S.p.A.**

I sottoscritti:

DAL CORTIVO GIUSEPPE e
FERRARI RICCARDO

nella qualità rispettivamente di legale rappresentante e Presidente del Collegio Sindacale (o Presidente del Consiglio di Sorveglianza) ⁽¹⁾ della società CAD IT S.p.A., con sede legale in VERONA - VIA TORRICELLI 44/A (di seguito la "Società"), quotata sul mercato STAR, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ai fini di quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 1, lettera l), del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il "Regolamento") ⁽²⁾

dichiarano

- che il Consiglio di Amministrazione (o Consiglio di Gestione/Consiglio di Sorveglianza) ⁽³⁾ della Società nella seduta del 15/05/2009 ha ritenuto che il proprio membro LAMBERTINI LAMBERTO è indipendente, a seguito di apposita verifica condotta secondo i criteri di valutazione indicati dall'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina ⁽⁴⁾ e dalle Istruzioni al Regolamento (di seguito le "Istruzioni") ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1., lettera b), del Codice di Autodisciplina la presente dichiarazione deve essere sottoscritta solo dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza. In caso di adozione del modello monistico la dichiarazione deve essere resa dal solo legale rappresentante.

⁽²⁾ Art. 2.2.3., comma 3, del Regolamento: "Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di Star, gli emittenti devono: (...) l) applicare, per quanto riguarda la composizione del consiglio di amministrazione nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina. Borsa Italiana definisce nelle Istruzioni criteri generali per la valutazione dell'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti, e della rilevanza delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali nonché dei rapporti di natura familiare economiche ai fini della sussistenza del requisito dell'indipendenza. L'entrata in vigore della disciplina è subordinata all'esplicito assenso della Consob; (...)"

⁽³⁾ Qualora la società abbia adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, la valutazione del rispetto dei requisiti di indipendenza e, conseguentemente, la verifica periodica dovranno intendersi riferite ai membri del Consiglio di Gestione o, nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1., lettera b), del Codice di Autodisciplina, ai membri del Consiglio di Sorveglianza. In quest'ultimo caso la valutazione dell'indipendenza spetta al Consiglio di Sorveglianza.

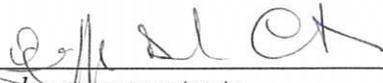
⁽⁴⁾ Art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: "Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei proprio componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente, o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

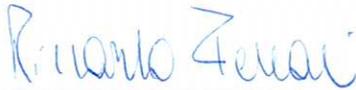
- che il Collegio Sindacale (o Consiglio di Sorveglianza) ⁽⁶⁾ ha verificato, nella seduta del 15/05/2009, la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui sopra e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione (o Consiglio di Gestione) per valutare l'indipendenza dei propri membri.

VERONA, 15/05/2009

(luogo, data)



Legate rappresentante



Presidente del Collegio Sindacale / Consiglio di Sorveglianza

Presidente del Collegio Sindacale / Consiglio di Sorveglianza

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente ha un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti."

⁽⁵⁾ Articolo IA.2.13.6, commi 2 e 3, delle Istruzioni, (Indipendenza degli amministratori): "(...)Le relazioni di cui alla lettera l) comma 3, articolo 2.2.3 del Regolamento si considerano in ogni caso rilevanti quando: (i) i rapporti di natura commerciale o finanziaria eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o della impresa beneficiaria; oppure, (ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 100.000 Euro. Con riferimento ai rapporti di natura familiare si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo."

⁽⁶⁾ Questa parte della dichiarazione non deve essere compilata nel caso la Società abbia adottato il sistema monistico o il sistema dualistico nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1, lettera b), del Codice di Autodisciplina.

CAD IT S.P.A.

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

(testo aggiornato approvato dall'assemblea ordinaria del 29.04.2008)

CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1

Il presente regolamento (di seguito "Regolamento") disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria di CAD IT S.p.A., con sede in Verona (di seguito, la "Società").

Per quanto qui non espressamente disciplinato, si intendono richiamate le norme dello statuto vigente riguardanti l'assemblea della Società che, in caso di contrasto rispetto alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, prevalgono su queste ultime.

ART. 2

Il Regolamento, approvato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2008, è a disposizione degli azionisti presso la sede sociale della Società e presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari.

CAPO SECONDO - DELLA COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

ART. 3

Possono intervenire in assemblea coloro che hanno diritto di parteciparvi in base alla legge e all'articolo 10 dello statuto (di seguito, i "Legittimati all'Intervento"). È possibile intervenire a mezzo rappresentante a norma dell'articolo 11 dello statuto.

In ogni caso, la persona che interviene all'assemblea in proprio o per delega deve farsi identificare mediante presentazione di un documento a tal fine idoneo, anche per quanto riguarda i poteri spettanti in eventuale rappresentanza di persona giuridica.

ART. 4

Allo svolgimento dei lavori possono inoltre assistere, quali semplici uditori senza diritto di voto e di intervento, dipendenti della Società e altre persone (di seguito gli "Invitati"), purché preventivamente invitati dal presidente del consiglio di amministrazione.

Assistono inoltre all'assemblea, senza poter prendere la parola, i commessi e gli eventuali scrutatori non soci per lo svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del Regolamento.

Di regola, il Presidente del consiglio di amministrazione ammette la presenza, in qualità di Invitati, di esperti ed analisti finanziari, di rappresentanti della società di revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio e delle relazioni semestrali e trimestrali nonché di giornalisti operanti per conto di giornali quotidiani e periodici e di reti radiotelevisive, in conformità alle raccomandazioni Consob in proposito. I relativi accrediti devono pervenire presso la sede sociale prima dell'apertura dei lavori assembleari.

A richiesta di uno o più Legittimati all'Intervento, il Presidente dell'assemblea (come individuato all'articolo 8 del Regolamento- di seguito, il "Presidente") dà lettura nel corso delle operazioni assembleari preliminari dell'elenco nominativo degli Invitati e delle loro qualifiche.

ART. 5

I Legittimati all'Intervento devono consegnare agli incaricati della Società collocati all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea (di seguito, gli "Incaricati") i documenti previsti dalle vigenti norme di legge attestanti la legittimazione a partecipare all'assemblea contro ritiro della apposita scheda di partecipazione alla votazione, da conservare per l'intera durata dei lavori assembleari, da esibire per eventuali controlli e comunque da restituire in caso di allontanamento dall'assemblea prima del termine della stessa.

In ogni caso di contestazione sul diritto di partecipare all'assemblea decide il Presidente.

Gli Invitati devono farsi identificare dagli Incaricati all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea e ritirare, se richiesti, apposito contrassegno di controllo.

ART. 6

Il Presidente ha facoltà di disporre che i lavori dell'assemblea vengano video registrati o audio registrati, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'assemblea.

Non possono essere introdotti nei locali in cui si svolge l'assemblea, né dai Legittimati all'Intervento né dagli Invitati, strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e congegni simili, senza preventiva specifica autorizzazione del Presidente.

ART. 7

Tutti i Legittimati all'Intervento che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea, sono tenuti a darne comunicazione agli Incaricati. Per essere riammessi, essi dovranno esibire la contromatrice del biglietto di ammissione.

ART. 8

All'ora fissata nell'avviso di convocazione, salvo giustificato ritardo contenuto entro il limite di un'ora, assume la presidenza dell'assemblea il Presidente del consiglio di amministrazione o, in sua assenza, a norma di statuto, il vice presidente più anziano d'età, se nominato; in mancanza, l'amministratore delegato più anziano d'età, se nominato.

Quindi il Presidente comunica all'assemblea il nominativo dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale presenti.

ART. 9

Il Presidente è assistito dal segretario dell'assemblea (come individuato all'articolo 10 - di seguito, il "Segretario"), dagli altri amministratori, dai sindaci, dal notaio nei casi previsti dall'articolo 10 del Regolamento, primo comma, nonché dai dipendenti della Società ammessi quali Invitati.

In base ai biglietti di ammissione consegnati all'ingresso dagli Incaricati, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, comunica all'assemblea il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto.

Il Presidente, con l'ausilio degli Incaricati, verifica la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e comunica all'assemblea l'esito di tale verifica, che sarà inserita nel verbale. Il Presidente, qualora ritenga irregolari una o più deleghe, può escludere il diritto di intervento e di voto dell'azionista o del suo rappresentante che abbiano esibito deleghe irregolari.

Gli elenchi dei Legittimati all'Intervento, con l'indicazione di quelli effettivamente presenti al momento del voto, fanno parte integrante del verbale assembleare assieme alle deleghe.

Raggiunti i quorum previsti dallo statuto, il Presidente dichiara l'assemblea validamente costituita ed aperti i lavori; in caso contrario, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'assemblea, proclama deserta l'assemblea stessa e rinvia ad altra eventuale convocazione. Nel caso l'assemblea sia andata deserta, viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e, se presente, da un sindaco.

ART. 10

Il Presidente, accertato che l'assemblea è validamente costituita e data lettura dell'ordine del giorno, propone all'assemblea stessa la nomina del Segretario designato per la redazione del verbale, sempreché ai sensi di legge o per decisione insindacabile del Presidente l'incombenza non venga affidata ad un notaio previamente designato dal Presidente medesimo. Nel caso la funzione di Segretario non sia affidata ad un notaio per obbligo di legge, il verbale non viene redatto per atto pubblico, salvo diversa decisione del Presidente, comunicata all'assemblea.

Il Segretario può essere assistito dagli Incaricati, da dipendenti della Società o da propri collaboratori, purché Invitati.

ART. 11

Il Presidente può disporre la presenza di un servizio d'ordine assolto da commessi, forniti di appositi segni di riconoscimento.

ART. 12

Il Presidente, ove disponga che la votazione avvenga a mezzo schede, procede alla nomina di due scrutatori chiamati ad effettuare lo spoglio, scelti tra i Legittimati all'Intervento.

ART. 13

I lavori dell'assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza, nel corso della quale il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e l'assemblea (a maggioranza semplice) non si opponga, può interrompere i lavori per non oltre due ore (per ciascuna interruzione).

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2374 cod. civ., l'assemblea - con deliberazione assunta a maggioranza semplice - può decidere di aggiornare i lavori ogniqualvolta ne ravvisi l'opportunità, fissando contemporaneamente il giorno e l'ora per la prosecuzione dei lavori medesimi ad un termine, anche superiore a 5 (cinque) giorni, comunque congruo rispetto alla motivazione dell'aggiornamento.

CAPO TERZO - DELLA DISCUSSIONE

ART. 14

Il Presidente nonché, su suo invito, gli altri amministratori ed i sindaci per quanto di loro competenza, illustrano gli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'ordine di trattazione degli argomenti, quale risulta dall'avviso di convocazione, può essere variato dal Presidente, previa approvazione dell'assemblea (assunta a maggioranza semplice) ove uno o più Legittimati all'Intervento vi si oppongano.

Su preventiva richiesta dei Legittimati all'Intervento intervenute le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno, vengono riassunte nel verbale, a norma dell'articolo 2375 c.c..

Art. 15

Il Presidente regola la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento che l'abbiano richiesta a norma del successivo articolo 16, comma secondo, agli amministratori, ai sindaci ed al Segretario. Nell'esercizio di tale funzione, egli si attiene al principio secondo cui tutti i Legittimati all'Intervento, gli amministratori, i sindaci ed il Segretario hanno diritto di esprimersi liberamente su materie di interesse assembleare, nel rispetto delle disposizioni di legge, di statuto e del Regolamento.

ART. 16

I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, non prima che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e, comunque, prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento in trattazione.

La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo

stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei richiedenti.

ART. 17

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.

ART. 18

I Legittimati all'Intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e relativa dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a cinque minuti.

ART. 19

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun Legittimato all'Intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il Legittimato all'Intervento a concludere nei cinque minuti successivi. Successivamente, ove l'intervento non sia ancora terminato, il Presidente provvede ai sensi del secondo comma, lett. a) del successivo articolo 20.

ART. 20

Al Presidente compete di mantenere l'ordine nell'assemblea, di garantire il corretto svolgimento dei lavori e di evitare abusi del diritto di intervento.

A questi effetti, egli può togliere la parola:

- a) qualora il Legittimato all'Intervento parli senza averne facoltà, o continui a parlare trascorso il tempo assegnatogli;
- b) previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente non pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;
- c) nel caso in cui il Legittimato all'Intervento pronunci parole, frasi o esprima apprezzamenti sconvenienti od ingiuriosi;

d) nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

ART. 21

Qualora una o più persone intervenute all'assemblea impediscano il corretto svolgimento dei lavori, il Presidente li richiama all'osservanza del Regolamento.

Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dai locali ove si svolge l'assemblea per tutta la durata della discussione.

In tal caso la persona esclusa, ove sia tra i Legittimati all'Intervento, può appellarsi all'assemblea, che delibera in proposito a maggioranza semplice.

ART. 22

Esauriti tutti gli interventi, le risposte e le repliche, il Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione.

Dopo la chiusura della discussione, nessun Legittimato all'Intervento può ottenere la parola per svolgere ulteriori interventi.

CAPO QUARTO - DELLA VOTAZIONE

ART. 23

Prima di dare inizio alle votazioni, il Presidente riammette all'assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma del precedente articolo 21 e verifica il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto. I provvedimenti di cui agli articoli 20 e 21 del Regolamento possono essere adottati, ove se ne verificano i presupposti, anche durante la fase di votazione.

ART. 24

Il Presidente può disporre che la votazione avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascun argomento all'ordine del giorno, ovvero al termine della discussione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

ART. 25

Le votazioni dell'assemblea vengono effettuate a scrutinio palese. Spetta al Presidente stabilire quale dei seguenti metodi di espressione del voto adottare: (i) per alzata di mano, mediante richiesta da parte del Presidente o del Segretario di espressione di tutti i voti

favorevoli, di tutti i voti contrari e delle astensioni, previa identificazione di ciascun legittimato all'Intervento votante; (ii) per appello nominale, mediante chiamata ed espressione del voto da parte di ciascun Legittimato all'Intervento; (iii) a mezzo schede, nel qual caso il Presidente fissa il tempo massimo entro il quale i Legittimati all'Intervento possono esprimere il voto consegnando le schede debitamente compilate agli scrutatori, che le pongono in un'urna collocata nei locali in cui si svolge l'assemblea.

I Legittimati all'Intervento che, pur risultando presenti, nonostante l'invito del Presidente non abbiano alzato la mano o risposto all'appello nominale ed effettuato la dichiarazione di voto, ovvero non abbiano consegnato la scheda agli scrutatori, sono considerati astenuti.

ART. 26

Le schede costituiscono strumento per le votazioni e, pertanto, vengono predisposte dalla Società secondo un modello uniforme. Le schede sono compilate dagli Incaricati con l'indicazione del nominativo del titolare delle azioni cui ineriscono i diritti di voto esercitabili e del numero dei voti corrispondenti. Le schede devono portare un numero diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare; in alternativa le schede possono avere un colore diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare, fermo restando che le stesse dovranno contenere l'indicazione del numero di voti compilata dagli Incaricati. I voti espressi su schede non conformi sono nulli.

Le schede sono consegnate dagli Incaricati all'ingresso dei locali dove si svolge l'assemblea.

Non si tiene conto dei voti espressi su schede diverse da quelle consegnate ai singoli azionisti per la votazione o con modalità difformi da quelle indicate nel Regolamento e dal Presidente dell'Assemblea all'inizio della votazione.

ART. 27

Le candidature alle cariche sociali devono essere presentate entro i termini e con le modalità stabiliti dallo statuto. Prima di dare inizio alle votazioni per le nomine alle cariche sociali, il Presidente: (i) dà lettura delle liste presentate per la nomina del collegio sindacale e dei nominativi dei soci che le hanno presentate; (ii) dà lettura dell'elenco completo dei candidati alla carica di amministratore e dei nominativi dei soci che hanno presentato le relative candidature; (iii) dà lettura dei *curricula vitae* presentati, che dovranno

contenere un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato; (iv) comunica quali liste e/o quali candidature devono considerarsi come non presentate e le relative ragioni.

ART. 28

Qualora la votazione avvenga a mezzo schede, trascorso il tempo stabilito dal Presidente per la loro consegna, gli scrutatori effettuano lo spoglio delle schede e comunicano il relativo risultato al Presidente.

Ad esito delle votazioni il Presidente ne proclama il risultato, dichiarando approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole con i *quorum* stabiliti dalla legge o dallo statuto. In caso di nomina del collegio sindacale, il Presidente dichiara eletti i candidati che risultano vincitori in base ai meccanismi previsti dall'articolo 23 dello Statuto.

ART. 29

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa l'adunanza.

CAPO QUINTO - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 30

Il Regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria degli azionisti con le maggioranze stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'assemblea ordinaria può altresì delegare al consiglio di amministrazione la modificazione o l'integrazione del presente regolamento o di singole clausole di esso.